

IL PROGETTO UNA COLLANA DI TITOLI SELEZIONATI SECONDO UN GUSTO PERSONALE

# La Biblioteca Aragno un capriccio da editore

## Dall'opera di Giannone ai carteggi di Proust

di LINO ANGIULI

**È** da qualche tempo che in Italia, se non puoi vantare un qualche conflitto di interessi, sia pur minimo, non sei nessuno! Perciò spero di non scandalizzare qualche lettore se, mettendo tra parentesi la regola del bon ton che invita i recensori a non adoperare la prima persona singolare, ritengo oltremodo necessario segnalare un notevole progetto culturale sviluppato in questi anni da uno dei miei editori, grazie al quale è peraltro possibile sconfinare il duraturo pregiudizio che tende a intravedere chissà quali e quante distanze tra scrittori del Sud e importanti editori del Nord. E Nino Aragno, che ha dato il nome all'omonima casa editrice torinese, è uno di questi.

Ciò doverosamente premesso, veniamo al progetto, intitolato «Biblioteca Aragno», che nell'ambito di un nutrito catalogo di collane italiane e straniere vi spicca poiché presenta una serie di libri selezionati personalmente dall'editore secondo i propri gusti, interessi e piaceri di bibliofilo; gusti, interessi e piaceri abbastanza «speciali» per diverse ragioni, non ultime la voluminosità e la rarità di talune pubblicazioni per le quali studiosi e ricercatori gli sono particolarmente grati.

Basti pensare all'opera monumentale del grande Pietro Giannone, diventato monumento editoriale in quattro volumi, l'ulti-

mo dei quali, da poco apparso, presenta l'edizione critica dei *Discorsi sopra gli Annali di Tito Livio*, cui il grande pensatore - storiografo - giurista pugliese, originario della garganica Ischitella, si dedicò a partire dal tempo della prima carcerazione in una prigione sabauda, causata dai suoi scritti illuministici e anticlericali.

In un ventennio di attività, per allestire questa preziosa «Biblioteca», Nino Aragno ha già collezionato centinaia di titoli, alcuni dei quali costituiscono dei veri e propri «beni culturali», qual è certamente il carteggio completo tra Benedetto Croce e Giovanni Gentile, pubblicato in tre volumi. Sembrano essere proprio i carteggi, dotati di ottime curatele, a solleticare la curiosità dell'editore/direttore; carteggi per tutti i gusti - è il caso di dire come quelli tra Burckhardt e Nietzsche, Flaubert e Sand, Leopardi e Ranieri, Beaudelaire e Sainte-Beuve, Luzi e Sereni o quelli di Lev Sestov, Artur Rimbaud, D'Annunzio, Iemolo...

Ma - osservando a volo d'uccello - la «Biblioteca» contiene pure le poesie di Metastasio, gli scritti sull'arte di Attilio Bertolucci, lo scontro ideologico-politico tra Longo e Giolitti, una cartellata cinematografica firmata da Rondi: non a caso il logo della Casa editrice rap-

presenta il versatile, tollerante e saggio centauro Chirone, esperto di arti, scienze e medicina.

Una conferma della qualità delle proposte editte da Aragno in questa «Biblioteca» per così dire personale, è il recente titolo *Il visitatore della sera*, in cui, in forma di carteggio - per l'appunto - viene fatto conoscere l'insolito ménage à trois tra Marcel Proust, lo scrittore e diplomatico francese Paul Mo-

rand («lanciato» come romanziere

proprio da Proust), e la principessa rumena Hélène Soutzo, futura moglie di Morand, il cui fascino di *femme* splendida e intelligente era stato capace di spingere l'autore della *Recherche* a forzare la sua notoria clausura domiciliare e la sua altrettanto notoria sindrome asmatica per condurlo di sera all'Hotel Ritz.

Attraverso queste pagine, possiamo anche assistere all'ultimo incontro tra i due scrittori, avvenuto nella casa di via Hamelin, dove, dopo qualche giorno, Valentin Louis Georges Eugène Marcel Proust, cinquantunenne, si sarebbe spento a causa di una bronchite.

Ed è - questo - lo stesso Proust che, in un precedente volume della «Biblioteca», era stato messo in relazione con Carlo Michelstaedter all'insegna di un originale gioco letterario, tutto da scoprire.



**L'EDITORE** Il torinese Nino Aragno

